

ALLA SCOPERTA DEL'ARTE ORGANARIA NELLE MARCHE, Edizione 2018
XVIII PERGOLESI SPONTINI FESTIVAL – *Viaggio in Italia*

Sabato 8 settembre 2018, ore 18.45
Chiesa di S. Andrea Apostolo, Castelferretti (AN)

Con il Patrocinio del Comune di Falconara Marittima

LORENZO ANTINORI organo
Organo Pietro Nacchini del XVIII secolo

Ingresso gratuito

MUSICA ALLA MODA

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)

Concerto in fa maggiore (trascrizione di Johann Sebastian Bach, BWV 978)

Allegro – Largo - Allegro

ALESSANDRO MARCELLO (1673-1747)

Concerto in re minore (trascrizione di Johann Sebastian Bach, BWV 974)

[Senza indicazione di tempo] – Adagio - Presto

GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI (1710-1736)

Suonata del Pergolesi in fa maggiore

PIETRO MORANDI (1745-1815)

Pastorale in re maggiore

GIOVANNI MORANDI (1777-1856)

- Pastorale in mi bemolle maggiore (dalla *XI Raccolta di Sonate*)

Introduzione - Andantino grazioso - Balletto

- *Benedizione del Venerabile* in mi bemolle maggiore (dalla *Raccolta di Sonate per gli Organi moderni*)

Cantabile - Allegro giusto

- *Offertorio* in mi bemolle maggiore (dalla *XII raccolta di Sonate*)

LORENZO ANTINORI



Lorenzo Antinori, classe 1987, ha iniziato i suoi studi musicali nel 1995 presso la Cappella Musicale del SS.mo Sacramento di Urbino, sotto la guida del M° Paola Fraternale.

Si è diplomato e laureato *summa cum laude* in Organo e Composizione Organistica sotto la guida dei Mⁱ Marco Arlotti e Serenella Secchiero, e in Clavicembalo sotto la guida del M° Maria Luisa Baldassari, presso il Conservatorio di Musica “Gioachino Rossini” di Pesaro. Presso il medesimo Conservatorio, sta attualmente terminando il corso triennale di Composizione ad indirizzo musicologico, oltre ad approfondire parallelamente gli studi di direzione corale.

Ha seguito vari corsi di perfezionamento e *masterclasses* tenuti da docenti di fama internazionale, quali Luigi Ferdinando Tagliavini, Wolfgang Zerer, Guy Bovet, Francesco Tasini, Ludger Lohmann, Gerhard Gnann, Francesco Cera, Luca Scandali, Wladimir Matesic, Roberto Cognazzo, Maria Nacy.

È risultato vincitore di diversi concorsi organistici nazionali ed internazionali, tra cui il I concorso organistico internazionale

“Camillo Guglielmo Bianchi” di Varzi, il I concorso nazionale d’organo “Città di Crema”, il VI concorso nazionale d’organo “San Guido d’Aquesana” di Acqui Terme, il XII e XIII concorso nazionale d’organo “Città di Viterbo”.

Svolge un’intensa attività concertistica, che lo porta ad esibirsi su tutto il territorio nazionale ed all’estero (Francia, Austria, Svizzera, USA), spesso ospite di prestigiose rassegne, sia in qualità di solista che in collaborazione con formazioni strumentali e vocali. Da segnalare in particolare le collaborazioni stabili con l’Orchestra Filarmonica “Rossini” e Camerata Vocale Bozen. Varie le sue incisioni su CD, alcune delle quali in prima mondiale, con musiche di Louis Vierne, Luigi Ferrari Trecate, Domenico Bartolucci e Simone Baiocchi.

Degno di nota è il suo impegno nel campo della ricerca musicologica, archivistica ed organaria, specialmente per la valorizzazione dell’ingente patrimonio storico del suo territorio d’origine, nelle alte Marche. In particolare, ha pubblicato per Zecchini editore la biografia del sacerdote, organista e compositore don Giuseppe Fini (Urbania, 1877-1944). La sistematica attività di ricerca che conduce lo porta spesso ad elaborare programmi concertistici contenenti i frutti di vere e proprie riscoperte a vantaggio di musicisti di grande valore mai più eseguiti dalla loro epoca fino ad oggi, i cui brani strumentali e vocali hanno tuttavia un grande valore storico ed artistico.

Ha svolto attività di accompagnatore al cembalo presso i Conservatori di Pesaro e di Vicenza ed è stato inoltre invitato ad accompagnare diverse *masterclasses* vocali tenute da Gemma Bertagnolli, Roberta Invernizzi, Sonia Prina e Gloria Banditelli.

Lorenzo Antinori è *Maestro di Cappella ed Organista* della Concattedrale di Urbania, Direttore della *Schola cantorum* ed Organista della Basilica Cattedrale di Urbino, docente di organo e clavicembalo presso l’Accademia della Cappella Musicale del SS.mo Sacramento di Urbino, docente di Musica presso l’Istituto Omnicomprensivo “Francesco Maria II Della Rovere” di Urbania (PU); è stato anche docente di organo presso il Liceo Musicale “Guglielmo Marconi” di Pesaro.

Possiede due clavicembali, una copia da Christian Zell (2 manuali, 8’+8’+4’) ed un italiano rinascimentale (8’+8’), entrambi costruiti da Federico Mascheroni (Monza - MB), ed un organo a baule a 3 registri (8’+4’+2’) costruito da Gianpiero Catelli (Atri - TE).

www.LorenzoAntinori.it

L’edizione 2018 della Rassegna *Alla scoperta dell’arte organaria nelle Marche* è realizzata in collaborazione con la **Fondazione Pergolesi Spontini** di Jesi e il Festival Organistico di Treviso, nell’ambito di **Asolo Musica**.



ASOLO MUSICA
VENETO MUSICA



Comitato Promotore Festival Organistico
"Città di Treviso e della Marca Trevigiana"

L'organo *Nacchini* della chiesa di S. Andrea Apostolo in Castelferretti (AN)

Lo strumento, costruito dall'organaro veneto Pietro Nacchini, proviene dal vicino paese di Monte S. Vito, come documentano le scritte originali "Monte S. Vito" vergate a china dal costruttore sulle tavole delle catenacciature, sul somiere e in altre parti dello strumento.

Collocato attualmente in cantoria sopra la porta d'ingresso, è racchiuso in un'elegante cassa lignea addossata alla parete della controfacciata, decorata con laccatura policroma e festoni ai lati delle paraste.

Le caratteristiche dello strumento originale erano le seguenti:

Prospetto costituito da 23 canne in stagno del Principale disposte a cuspidi con ali laterali, piedi allineati e labbro superiore a scudo. La canna maggiore corrisponde al Sol1. Anteriormente sono collocati i Tromboncini Bassi e Soprani. Canne di prospetto e Tromboncini collocati su apposito zoccolo rialzato, costruito in legno di noce

Tastiera di 45 tasti (Do1- Do5) con prima ottava corta

Pedaliera di 17 pedali (Do1-Sol#2), "a leggio", costantemente unita alla tastiera. Alla seconda ottava suonano i primi quattro tasti cromatici mentre i diatonici da Do2 a Sol2 sono collegati meccanicamente al ventilabro dell'ottava inferiore. L'ultimo pedale aziona il Tamburo.

Registrazione costituita da 17 pomelli a tiro posti in colonna a destra della tastiera corrispondente ai seguenti registri (I numeri tra parentesi indicano la posizione del registro sul somiere a partire dalla facciata):

- (3) Principale Bassi (da Do1 a Fa1 in legno sempre inserite, da Sol1 in facciata)
- (4) Principale Soprani
- (6) Ottava (da Do1 a Fa1 in legno)
- (9) Quintadecima
- (10) Decimanona (rit. Fa# 4)
- (11) Vigessimaseconda (rit. Do# 4)
- (12) Vigesimasesta (rit. Fa# 3 e 4)
- (13) Vigesianona (rit. Do# 3 e 4)
- (14) Trigesimaterza (da Do1 a Fa2)
- (15) Trigesimasesta (da Do1 a Do2)
 - Contrabbassi (16' aperti, da Do1 a Si1 più i primi 4 cromatici della seconda ottava)
- (5) Voce Umana (da Re 3, calante)
- (8) Flauto in Duodecima (a cuspidi da Do1 a Do5)
- (7) Cornetta (a cuspidi, da Re3)
- (2) Tromboncini Bassi
- (1) Tromboncini Soprani
- Tamburo

Tirapieno a Manovella

12 canne di Contrabbasso: 8 canne per la prima ottava più i primi quattro cromatici della seconda.

Somiere maestro a tiro con 15 stecche e 45 ventilabri, costruito in noce. Sul pavimento della secreta sono collocati i 4 ventilabri per le prime canne del principale che sono quindi sempre inserite

Somiere per i contrabbassi, collocato sul fondo della cassa, con disposizione delle canne ad ala, costruito in larice e abete, con 15 ventilabri di cui 3 azionati simultaneamente sulle canne La1-Sib1-Si1 per il Tamburo all'ultimo pedale.

Impianto di alimentazione costituito da due mantici a cuneo sollevabili mediante corde e carrucole, installati all'esterno della cassa sul lato sinistro

Lo strumento venne forse trasferito nella collocazione attuale con ogni probabilità dagli organari Odoardo e Alceste Cioccolani di Cingoli nel 1887, circa venti anni dopo la costruzione dell'attuale edificio.

Sul corpo del Sol1 dell'Ottava si legge infatti:

Odoardo ed Alceste (figlio)/ Cioccolani da Cingoli/Restaurarono in/Agosto 1887

Nel 1908 Alceste Cioccolani restaurerà di nuovo l'organo, lasciandone memoria scritta sempre sul corpo del Sol1 dell'Ottava: *Di nuovo restaurato/da Alceste nel giugno/1908*

Nel 1921 l'organo subì un nuovo "restauro" ad opera di Cerilli Ercole e Antonio. Tale intervento è documentato da due scritte graffite sui corpi del La1 e del Sib1 dell'ottava. Sul La 1 si legge:

Restaurato nell'anno 1921 / Da/Cerilli Ercole e Antonio (nepote) / FABBRICANTI DORGANI DO [...] / SISTEMA / Riparatori sic Accordatori di pianoforti / Armonium ecc / Succursale P.to Civitanova/ Via Castellana / ABBONATO NEL / 1921 per la somma / lire 65

Probabilmente fu in occasione di questi tre interventi, che lo strumento subì alcune rilevanti modifiche e manomissioni. Senza la conferma di documenti d'archivio è al momento difficile stabilire quale intervento risalga al 1887 e quale al 1908 e quale al 1921, essendo quelli tempi in cui gli strumenti meccanici classici venivano "modernizzati" per adattarli al gusto musicale corrente e nell'intento, vano, di migliorarne le prestazioni foniche e meccaniche. In questo caso gli interventi di riforma furono i seguenti:

- Eliminazione dell'originale tastiera dotata di 45 tasti con estensione da Do1 a Do5 e prima ottava corta, sostituita da una tastiera con 49 tasti quindi con estensione da Do1 a Do5 con prima ottava cromatica
- Aggiunta di una piccola catenacciatura con per richiamare i primi quattro cromatici della seconda ottava alla prima.
- Sostituzione delle canne originali della Trigesimasesta (13 canne da Do1 a Do2) con canne di ripieno di fattura industriale
- Trasformazione del registro di Voce Umana in un Flauto in Ottava Soprani tagliando a metà i corpi delle canne
- Rifacimento parziale o totale di tutta la tiranteria originale

Nel 1965 la ditta A. Piccinelli e figli propongono un progetto di restauro che prevede, tra le altre cose,

- Eliminazione dell'originale pedaliera, sostituita da una pedaliera di tipo moderno, concavo-parallela, con 24 pedali ed estensione cromatica da Do1 a Si2.
- Eliminazione dell'originale sistema di trasmissione dalla pedaliera al somiere dei Contrabassi costituito da catenacci orizzontali, sostituito da un sistema a doppia squadra e catenacciatura.
- Eliminazione della catenacciatura di unione tasto-pedale, sostituita da una nuova
- Ripristino del registro di Voce Umana allungando nuovamente le canne tagliate nel corso di uno dei precedenti interventi per ottenere il Flauto in Ottava Soprani.
- Rifacimento parziale o totale di tutta la tiranteria

Si osservi che il completamento dell'ottava grave di tastiera e pedaliera mediante l'aggiunta dei primi quattro tasti cromatici risulta essere, come nella quasi totalità di interventi di questo tipo, puramente fittizio in quanto le note che effettivamente suonano sono quelle all'ottava superiore.

Lo strumento al momento dello smontaggio risultava praticamente insuonabile sebbene l'impianto di alimentazione funzionasse anche se a fatica. Erano presenti numerosi trasuoni e prestiti di vento e l'accordatura e intonazione erano compromesse dai difetti del somiere, polvere e detriti sulle canne.

Si è deciso di condurre un restauro che mirasse al recupero dell'originaria efficienza dello strumento ripristinando le caratteristiche meccaniche e foniche d'origine accantonando tutto il materiale aggiunto nel corso delle pesanti riforme di fine ottocento e metà novecento. Ricostruendo quindi nuove, prendendo a modello l'organo *Nacchini* di S. Elpidio a Mare, sia la tastiera che la pedaliera e la catenacciatura interna di collegamento tra pedaliera e catenacciatura dei somiere dei Contrabassi. E' stata ripristinata l'originale catenacciatura per l'unione tasto pedale rinvenuta al momento dello smontaggio sul pavimento all'interno dell'organo. E' stata anche ripristinata l'originaria manticeria separando i due mantici uniti nel corso dell'intervento novecentesco e ricostruendo l'impianto di sollevamento mediante corde e carrucole.

Pressione di alimentazione: 50 mmH2O

Diapason: 438 Hz a 18°

Temperamento: Tartini Vallotti

Marco Fratti